Trovato nella toilette di un bar

Un giovane morente per droga a Savona

E' gravissimo in ospedale - Un'inchiesta della Federazione giovanile comunista sul fenomeno tra i giovani - I quartieri più colpiti: Villetta, Santa Rita, piazzale Moroni e centro città

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 dicembre.

Un giovane, 21 anni, è stato ricoverato in osservazione al reparto «neuro» dell'ospedale «San Paolo», per stato tossico e collasso da ingestione di psicofarmaci. La polizia gli ha trovato alcuni grammi di eroina e una siringa. Si tratta di Claudio De Negri di Genova, via Antonio Secco 20-7, già dedito alla droga, si era sottoposto recentemente a cure disintossicanti in una clinica di Albissola. Era stato colto da malore, nella tarda serata di ieri, in una toilette del bar «Splendid» di corso Italia 42-1 a Savona.

Verso le 23 il De Negri, dopo aver ordinato un succo di frutta, chiede di andare alla toilette. Il gestore, Italo Sciandra, si accorge però che il giovane da troppo tempo è chiuso dentro, chiama, bussa poi abbatte la porta. Trova il giovane a terra. «Era svenuto — dice — respirava a fatica. Aveva le mani violacee. Mi sono spaventato ed ho subito pensato ad un infarto».

Con l'aiuto di alcuni clienti, Sciandra ha adagiato il giovane su una poltrona poi ha chiamato la «Croce Bianca»: in una tasca della giacca del De Negri, gli infermieri trovano una siringa di plastica ed una bustina contenente una sostanza granulosa che gli esperti della «squadra antidroga» riconoscono per eroina. Nella toilette dello «Splendid» vengono trovati un cucchiaino ed una scatola di fiammiferi, quasi certamente del De Negri. «Quando è entrato nel bar — dice il gestore — era tranquillissimo, normale, non sembrava sofferente. Non lo avevamo mai visto prima».

«Su questa vicenda — dice il dottor Camillo Boccia, procuratore della Repubblica — non abbiamo ancora avuto alcun rapporto. Il giovane, comunque, potrebbe usare la droga per disintossicarsi. L'assuefazione si vince infatti solo con un graduale distacco dall'eroina». Nei confronti del De Negri non è stato preso, in base alle nuove norme di legge, alcun provvedimento.

Sul problema della droga, la Federazione giovanile del pci ha svolto un'inchiesta tra i giovani, ed ha preparato un documento che si suddivide in tre parti. «La prima — afferma il segretario, Giuliano Arnaldi — si riferisce ad una informazione di carattere generale. Nella seconda si riassumono i più importanti capitoli della nuova legge sulla droga e nella terza si compie un'analisi della situazione savonese». La Federazione giovanile comunista avanza, quindi, alcune proposte immediate per impedire che continui e si sviluppi il mercato della droga leggera e che si crei quello della droga pesante.

Secondo i risultati di questa indagine, che ha interessato soprattutto i giovani di età media attorno ai 19 anni, il fenomeno sarebbe particolarmente diffuso nella zona di Villapiana e coinvolgerebbe i quartieri della Villetta, di Santa Rita, di piazzale Moroni e del centro, oltre ad alcuni Comuni della riviera, come Albissola, Varazze, Spotorno, Finale, Loano ed Alassio, e della Val Bormida.

I rifornimenti avverrebbero attraverso amici e conoscenze di Torino e Genova ma anche a Savona esisterebbero ritrovi dove è possibile avere la «roba».

Alla domanda «hai dei motivi particolari per farlo» quasi tutti gli interpellati hanno risposto: «No, lo faccio perché mi piace, mi diverte, perché non penso ai miei problemi».

Ma da un'analisi più attenta delle risposte, in relazione alla condizione sociale di chi le ha date, emergono motivazioni diverse. L'operaio, il disoccupato, lo fa perché si sente solo, ha problemi in famiglia, non riesce a trovare una sua identità e, quindi, per evadere dalla sua squallida condizione, vive questa esperienza come un riscatto, un rifiuto di ciò che è normalità. Rifiuto che, spesso, porta all'eroina, all'autodistruzione. Ci sono poi gli studenti, i «mantenuti» che lo fanno per noia, perché «gli giovani queste cose si fanno», perché «è emozionante fare qualche cosa di illegale».

Tutti i giovani che usano la droga leggera ritengono però utile, indispensabile, un intervento del Comune per la cura e la prevenzione dalle droghe. Un ritornello ha detto: «Ho bisogno di cure e non di parole. La società deve farsi carico di un fenomeno che essa stessa crea».

La Fgci organizzerà una mostra fotografica viaggiante sul problema della droga e una serie di conferenze la prima delle quali si terrà il giorno 19 dicembre a Loano.

Nicolò Siri

La droga e i giovani "peggio della guerra"

Sanremo, 8 dicembre.

(r. o.) **Si sta svolgendo a Villa Nobel di Sanremo, il 17° corso di perfezionamento per insegnanti di istituti e scuole di istruzione secondaria, organizzato dal Ministero. Si discute sul tema «Responsabilità dell'educazione per il mantenimento della pace».**

«E' possibile e direi doveroso aiutare i giovani a crescere nel rispetto della vita umana, minacciata dal tragico ripetersi delle guerre — ha detto il dott. Alfonso Bellando nella relazione tenuta stamane — ma l'insegnante non può e non deve rimanere inerte di fronte alla più tragica delle guerre in atto anche nelle scuole in questo momento di pace: il dilagare nella droga».

Azienda d'Albenga dovrà trasferirsi?

In località Cosco - Stretta fra il torrente Arroscia e l'Autofiori non può espandersi

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 8 dic.

Se non si verificheranno le premesse per favorire l'ampliamento dell'azienda, una piccola industria che si è installata due anni fa in località Cosco di Villanova, tra l'argine sinistro del torrente Arroscia e il tracciato dell'Autofiori, potrebbe decidere di trasferirsi. E' l'Ale Italia, una industria che produce mobili per cucina; occupa attualmente una quarantina di dipendenti, ma auspicano le premesse per un potenziamento dell'attività. Il settore in cui opera la piccola industria di Villanova sembra non risentire della crisi, essendo contratti già conclusi e in via di definizione per forniture su mercati esteri, in primo piano gli Stati arabi.

Il titolare, Mario Zoppi, un giovane industriale genovese, afferma: «Le nostre esportazioni interessano particolarmente l'area del petrodollari; possiamo parlare di un'espansione del mercato per alcuni milioni con queste previsioni è indispensabile programmare il potenziamento dell'azienda e l'aumento dei posti di lavoro. Siamo tuttavia perplessi perché le garanzie che ci erano state offerte per l'espansione dell'attività non si concretano. Stiamo valutando la possibilità di cedere ad altre aziende le nostre strutture, per trasferirci altrove».

L'area occupata dall'Ale Italia sorge su terreni strappati al greto del torrente Arroscia, attraversato dal tracciato dell'autostrada: una zona che offrirebbe possibilità di ulteriori insediamenti industriali e artigianali, se non fosse minacciata dalle piene del corso d'acqua e palesi lacune di collegamenti stradali adeguati. L'industriale Zoppi continua: «Avevamo preso seri impegni con il Comune di Villanova per accollarci gli oneri di urbanizzazione e per attingere manodopera in paese; ci vennero però date alcune garanzie relative alla viabilità e alla sicurezza delle piene del fiume. Il Comune non sembra tener fede agli impegni».

Si tratta di opere che il Comune di Villanova si era impegnato a realizzare tramite altre imprese. Venne concesso, infatti, una tratta sono del greto ad una ditta di escavazione che prelevava materiale per l'edilizia e fu chiesta la duplice realizzazione di un terrapieno. Gli accordi sono stati fatti, il riempimento no, l'ultima recente piena del fiume ha danneggiato centinaia di metri di argine portando la diretta minaccia all'allagamento allo stabilimento.

L'Autofiori, in sede di trattative di esproprio, si era impegnata a costruire una rotatoria con sottopassaggi di quattro metri per superare la carreggiata autostradale, ma a tutt'oggi esiste una strada molto stretta e inadeguata al transito degli automezzi industriali. Se non si doveva a questi inconvenienti non solo attualmente, l'Ale Italia vedrà altrove.

Giuseppe Morchio

Due feriti, nel dicembre del 1975, a Ventimiglia

Sparatoria fra bande (per una donna?) sette processati alle assise d'Imperia

Dibattimento oggi - In primavera ci fu una prima udienza, poi gli atti vennero rimessi al giudice istruttore per supplemento di indagine - Si dovranno chiarire i motivi dello scontro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 dicembre.

Chiusi fin il momento della sparatoria fra «clan» rivali, avvenuta ai primi di dicembre dell'anno scorso vicino Ventimiglia, che provocò il ferimento di due persone? Il regolamento di conti sarà rievocato domani, davanti alla corte d'assise di Imperia, con sette persone sul banco degli imputati. Il processo iniziò durante la sessione primaverile della corte d'assise con quattro accusati (Bruno Soracco, 25 anni, di Sanremo, via Galilei 5; Rocco Trimboli, 27 anni, di Ventimiglia, via Olivi 23; Giovanni Roscilla, di Catania, e un minore abitante a Borghetto Santo Spirito, O. B., 17 anni), ma i giudici decisero di rinviare gli atti processuali al giudice istruttore di Sanremo per un supplemento di istruttoria.

Dall'analisi dei fatti emersero elementi nuovi, che coinvolgevano altre persone. Ora gli imputati sono diventati sette. Ai quattro già sotto accusa si sono aggiunti infatti Calogero Giudice, 32 anni, Attilio Bandiera, 31 anni, entrambi abitanti a Ventimiglia Alta, e Francesco Incorvaia, di 28 anni, San Biagio della Cima.

Numerose e gravi le imputazioni: Soracco e Incorvaia dovranno rispondere di tentato omicidio, Trimboli, Rosolia, Giudice e Bandiera di concorso in sequestro di persona e lesioni gravi. Tutti gli imputati, eccetto Attilio Bandiera e G. M., sono accusati di sfruttamento della prostituzione. Ci sono poi altri reati minori, come detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Difenderà gli imputati un collegio particolarmente agguerrito e numeroso; come raramente si era visto alla corte di assise di Imperia: Sotgiu, Ricci, Moroni, Muscolo, Coniglio, Biondi, Cristal, Pedrini, Agnese.

La sparatoria risale al 5 dicembre dell'anno scorso. Secondo quanto è emerso in istruttoria, Trimboli, assieme al suo gruppo, armi in pugno si

Imperia. Vincenzo Campana e Bruno Soracco (Emmeti)

diresse a C. M., sotto casa di Bruno Soracco, obbligando lui e Bandiera a seguirlo in auto a «Claiser», una località isolata dell'entroterra di Ventimiglia. In piena notte, dopo un tentativo di spiegazione da parte dei due «clan», ci fu una confusa sparatoria. Oltre al Soracco, rimase ferito anche Vincenzo Campana, 34 anni, abitante a Loano, successivamente risultato estraneo alla vicenda. «Camminavo nei dintorni — disse Campana — quando improvvisamente sentii un forte dolore alla spalla. Ricordo solo di essere caduto a terra, ma non vidi nessuno». Secondo l'accusa, sarebbe stato raggiunto da un colpo partito dalla pistola di Bruno Soracco.

Finora non è stata fatta piena luce sui motivi che portarono alla sparatoria. Un velo di reticenza e di omertà è calato sul svolgimento di certi fatti, i due gruppi rivali con la polizia e i giudici non hanno parlato. Pare comunque che Soracco fosse intimo di Londra, dove si era rifugiato perché colpito da un mandato di cattura, su segnalazione dell'Interpol, «per sradicare di chi mi ha portato via la moglie».

b. v.

Scioglie gli ormeggi a barche a Sanremo

Sanremo, 8 dicembre.

(r. o.) Un tedesco, Herbert Lader, 27 anni, ospite di una pensione di Ospedaletti, si è divertito, stamane, a sciogliere gli ormeggi di una decina di pescherecci ancorati lungo il molo corto di Sanremo.

E' stata la capitaneria a dare l'allarme quando già alcune imbarcazioni di pesca si erano messe «all'avanzo» alla deriva. Il tedesco è stato subito bloccato, le barche riportate al molo.

Non si sa perché il giovane, che appariva in condizioni psichiche depresse, abbia compiuto il gesto che avrebbe potuto provocare ingenti danni.

Allarme fra produttori e operatori sanremesi

Garofani del Kenya in commercio con l'etichetta Riviera dei fiori?

E' giunto ieri un camion di una società tedesca carico di prodotti africani - Saranno rivenduti in Italia o esportati? - Polemica con il ministero - Si chiedono chiarimenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 dicembre.

L'ambiente floricolo è in fermento: è giunto a Sanremo, dal Kenia, un camion di garofani. Sono fiori della ditta di import and export tedesca «Agrasa», che ha filiali nel Kenia, a Singapore, in Germania Federale, in Inghilterra, in Sud Africa ed anche a Sanremo. La partita di garofani non sarebbe destinata al mercato interno italiano; dovrebbe ripartire, nei prossimi giorni, per la Germania. Un giro «complicato» che ha dato la stura alle più diverse congetture: «Perché la sosta a Sanremo?» — ci si chiede — Se invece i garofani dovessero andare a rifornire i dettaglianti italiani, questo avverrebbe in forma clandestina, senza il rispetto di alcune delle norme commerciali e fitosanitarie».

L'«Agrasa», di Herbert Feiler, acquista e vende fiori, alla sola ricerca del profitto, ovunque sia conveniente farlo, mediante un attrezzato servizio di informazioni. Nessuno può affermarlo, ma tra gli esportatori della Riviera serpeggia il sospetto che il rapido spostamento delle varie partite di fiori, tra i maggiori Paesi produttori europei (l'Italia è il più qualificato per la sua produzione invernale) permetta un «rimescolamento di carte» da mascherare la reale provenienza dei fiori venduti.

«Non sappiamo come siano qualitativamente i garofani provenienti dal Kenia — si sono lamentati molti esportatori di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia presso l'Ancef, la loro associazione di categoria — non vorremmo insomma, tenuto conto del lungo percorso cui sono stati sottoposti e conseguentemente la lunga conservazione in frigoriferi, che venissero commerciati ed etichettati come fiori italiani. In questo caso ne risentirebbe l'intera produzione nazionale, con ripercussioni negative anche per noi esportatori».

Un secondo aspetto del problema, sollevato dall'arrivo del camion dal Kenia, è il controllo fitosanitario che viene effettuato su tutte le partite di fiori importate. Periodicamente e soltanto durante i mesi invernali — quando meno la produzione viene colpita da malattie, ma i prezzi d'acquisto raggiungono le quote più alte — le autorità tedesche (il mercato di consumo della Germania Federale è il maggiore d'Europa) applicano con assoluta rigidità le norme protettive su tutte le partite di fiori provenienti dall'Italia. Molte volte fortissimi quantitativi di garofani vengono respinti in Italia per la distruzione.

«Quasi sempre le autorità tedesche — dice Angelo Assereto, ex assessore alla floricoltura e produttore floricolo sanremese — ai quali cani rilevano che i nostri garofani (mai gli altri fiori) sono affetti dalla tortrix, un parassita che può distruggere le coltivazioni diffondendosi sul terreno con estrema rapidità. Malgrado sia difficile il controllo dei magazzini commerciali alle coltivazioni, le autorità tedesche lo temono e respingono intere partite di fiori italiani. La verità è che così facendo favoriscono gli loro importatori delle basi di contrattazione più favorevoli.

Enrico Barba

Angelo Assereto

Con questo sistema tutti i Paesi interessati alla commercializzazione tirano l'acqua al loro mulino, tranne il nostro. L'Istituto per il commercio con l'estero italiano dispone anch'esso infatti di un servizio di controllo fitosanitario sulla produzione di fiori, ma soltanto su quella destinata all'estero, non sui fiori che vengono importati».

«Ad esempio — incalza Enrico Barba, esportatore di fiori — con questo sistema adottato dall'Ice non sapremo mai se i garofani provenienti dal Kenia sono sani o meno. Non sapremo neppure, nell'ipotesi che ciò si verifichi, se "passeranno" per garofani italiani ed eventualmente affetti da tortrix. Dobbiamo impedire anche noi a difenderci e difendere, soprattutto, la nostra qualità. Proprio nel campo dei garofani — ha concluso Barba — disponiamo di un prodotto nostrano, chiamato "garofano mediterraneo", che non ha rivali al mondo per qualità e resistenza. Figuriamoci se questo nostro fiore può temere la concorrenza di quelli prodotti nel Kenia. Occorre però che siano adottate tutte le precauzioni perché non venga confusa la sua origine».

Renato Olivieri

Giovane con pistola arrestato a Imperia

Imperia, 8 dicembre.

(b. v.) Un giovane armato di pistola calibro 9 con il proiettile in canna e senza sicura, è stato arrestato dalla squadra mobile della questura di Imperia. Si tratta di Vincenzo Zavaglia, 22 anni, originario di Rotumo (R. C.), attualmente domiciliato a Imperia, presso una sorella, in via Ivanoe Amoretti.

Zavaglia è stato denunciato per porto abusivo d'arma da fuoco e per ricettazione, perché la rivoltella è risultata rubata in una villa di Mentemolo, di cui è proprietario Luigi Secco, di Genova, avvocato generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione.

È Elvio Varaldo (pci) della Provincia

Assessore offese la giunta di Cairo? Presto il processo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 8 dic.

(b. b.) L'assessore provinciale alle Finanze, Elvio Varaldo, 49 anni, di Cairo, è stato rinviato a giudizio per «aver offeso l'onore della giunta comunale della città». Le frasi ritenute offensive nei confronti dell'ex sindaco, l'avvocato Roberto Bracco, e della giunta di centrosinistra, sono state pronunciate il 19 aprile di tre anni or sono nel corso di una polemica riunione al cinema teatro Abba di Cairo.

Motivo della discussione era il presunto inquinamento atmosferico da parte dell'Elettrosiderurgica, un'azienda specializzata nella produzione di leghe speciali di acciaio, con stabilimento a Bragno. In quelle giorni il sindaco aveva bloccato la produzione dell'azienda, aveva autorizzato la ripresa del lavoro e, infine, sospeso nuovamente la produzione.

A Elvio Varaldo questo atteggiamento era sembrato contraddittorio o, almeno, poco responsabile. «Sarebbe ora di dire chiaramente — aveva affermato — cosa c'è a monte di questo atteggiamento, che fa supporre un condizionamento della giunta da parte dell'azienda. Il condizionamento potrebbe avere origini da favori che l'Elettrosiderurgica potrebbe avere dispensato agli amministratori».

Dopo un vivace battibecco fra gli esponenti della maggioranza e Varaldo, responsabile della locale sezione del pci e consigliere provinciale, la riunione era proseguita regolarmente. Pochi giorni dopo l'avvocato Bracco aveva inviato un dettagliato esposto all'autorità giudiziaria.

Raggiunto da comunicazione giudiziaria, Elvio Varaldo aveva commentato: «Lo scontro verbale, a mio avviso, rientra nella normale dialettica politica. Ho fiducia nella magistratura». Identico il suo atteggiamento attuale, anche se non nasconde la sorpresa per il rinvio a giudizio. «Penso di essere assolto nel corso della istruttoria — dice — la mia fiducia nella magistratura rimane immutata. Ritengo che l'istruttoria dibattimentale chiarirà il tutto».

Elvio Varaldo

Scaglia lontano bombola che scoppia

Sanremo, 8 dicembre.

(m. r.) Il figlio di un fioricoltore di Castellaro, Sergio Nuvolone, 18 anni, ha impedito una tragedia: ieri sera, mentre era nel magazzino con il padre Felice, di 45 anni, intento a condizionare resti di fiori, si è accorto che da una stufa a gas, uscivano fiamme che stavano per raggiungere la bombola di alimentazione.

Il giovane ha reciso con un coltello il tubo di gomma poi con un bastone ha lanciato in cortile la bombola che pochi istanti dopo è esplosa distruggendo i vetri del casseggiato e danneggiando i muri. Molto spavento nelle case vicine.

ECONOMICI

AUTISTA con furgone proprio 10 qli circa per quotidiani cercasi in Liguria Telefonare ore pasti 0183 29.306.

Nella ricorrenza del 34° anniversario di fondazione della grande organizzazione dei

"MAGAZZINI CALIBRO 9„

Sanremo - Via P. Agosti 129 - tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 - tel. 295.980

Troverete:

Loden donna pura lana, ultima moda, vari modelli	L. 25.000
Loden bambino da 2 anni a 15 anni	» 15.000
Cappotti renna	» 80.000
Cappotti nappa donna	» 60.000
Cappotti vera pelle	» 60.000
Giubbotti renna	» 30.000
Lenzuolo americano matrimoniale	» 5.000

ED ALTRI 30.000 ARTICOLI NON ELENCATI

I grandi magazzini CALIBRO 9 vi augurano BUON NATALE

La Neon 2000 Pubblicità
INSEGNE LUMINOSE
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI e CIVILI
Albenga - Via Aurelia 58 - (0182) 53434

Interrogati medici e infermieri del "San Paolo"

Savona: indagine della procura sul match tra vigile e primario

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 dicembre.

Il match fra il viceprimario del reparto traumatologia dell'ospedale San Paolo di Savona, professor Giovanni Mennella, ed il vigile urbano Pier Carlo Germano, nel quale ha avuto la peggio il professionista, è oggetto di un'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Savona. Il magistrato inquirente ha interrogato medici e infermieri del pronto soccorso presenti alla fase finale dello scontro. Su quanto è stato detto al magistrato viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Sembra tuttavia che il professionista non abbia lesinato apprezzamenti pesanti nei confronti del vigile. «Si ricordi — avrebbe detto a Pier Carlo Germano, — che ha picchiato il professor Mennella e le costerà caro».

E' il secondo scontro, in poco tempo, fra un cittadino ed un vigile di Savona. Il primo avvenne alcuni mesi or sono. Il contendente del pubblico ufficiale, un dipendente di una impresa specializzata nella bitumazione di strade, venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni ed oltraggio.

Al di là di un giudizio su eventuali responsabilità, che è compito della magistratura accertare, i due casi «vigile-cittadino» portano ad alcune considerazioni.

Il comandante Manca

Prima del massiccio reclutamento pre elettorale di vigili (uomini e donne, in totale sono 93) non si ricordano incidenti del genere. Anche i più severi (la figura del «vigile pellegrino che rincorreva in bicicletta gli automobilisti indisciplinati è ormai nell'aneddotica della città) erano guardati con rispetto e talvolta bonaria ironia, mista a simpatia, dai savonesi. La fiscalità, pur senza indulgere, lasciava talvolta il posto alla reciproca comprensione. Episodi come quelli accaduti recentemente devono essere considerati non frutto di pura casualità, ma piuttosto di un diverso rapporto fra vigili e cittadini. E quali ne sono le ragioni?

«Il guaio — dice a bocca calda un assessore del comune di Savona, che preferisce restare anonimo — è che si impegnano molto in compiti che dovrebbero lasciare a carabinieri e guardia di finanza e poco in quelli che ritengo precisa competenza dei vigili». *Sulle diverse concezioni di utilizzare i vigili urbani pare non manchino le discussioni. E' di questi giorni una lamentela di molti commercianti. «Alcuni di noi — dicono — sono sottoposti a continui controlli da parte dei vigili. Altri, invece, non riceverebbero che visite assai saltuarie». Le critiche, fino ad ora, non hanno ricevuto smentite né, a quanto consta, sono state oggetto di verifica.*

Forse si spera di rimpinguare a suon di «bollette» e contravvenzioni le casse comunali, che non sono in condizioni di assicurare il pagamento della tredicesima ai dipendenti. Ma non sarebbe pretendere troppo dai già spremuti contribuenti e dagli automobilisti, che devono già pagare ogni giorno i parchimetri?

Bruno Balbo

Rifiutata la riconversione ad alcuni esercizi

E' troppo severo l'Ept d'Imperia in materia di vincoli alberghieri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 dicembre.

Recentemente, il comitato esecutivo dell'ente provinciale per il turismo di Imperia, presieduto dal dottor Andrea Faiciola, ha respinto la richiesta di svincolo (dalla destinazione alberghiera) di due alberghi e di una pensione. Sono il «Belvedere lombardi», di seconda categoria, a Bordighera, e il «piccolo Lido», terza categoria, pure di Bordighera e la pensione di terza categoria «San Giuseppe» di Ospedaletti.

Si tratta di tre esercizi di non grande rilievo, ma la richiesta della loro «smobilitazione» quali alberghi, fa seguito a numerose altre precedenti, che sono state ugualmente respinte. Basterà citare il «Miramare» di Sanremo, (55 camere) chiuso dal 1955 e l'«Albergo dei fiori», dipendenza del Savoia di Sanremo, (44 camere) chiuso dal 1972.

Quali i motivi dell'atteggiamento dell'ente provinciale per il turismo? «Temiamo — è stato detto — che aprendo la porta agli svincoli, sia pure per esercizi non più funzionanti, come fu per il "Mafalda" si possa aprire la porta ad una vera e propria smobilitazione del patrimonio alberghiero della Riviera dei Fiori».

L'atteggiamento rigido dell'Ept, incontra consensi ma anche molte critiche. Gli albergatori interessati (e quanti altri vorrebbero «smobilitare» senza però avere ancora avanzato alcuna pratica al riguardo) fanno presenti le difficoltà del settore. «Siamo strangolati da una tenaglia — affermano — da una parte l'aumento, quasi indiscriminato, delle spese di esercizio, specie dopo l'adozione del nuovo contratto di lavoro, e dall'altra il blocco (quanto meno parziale (ma che ora è stato liberalizzato in parte) delle tariffe». Ed ancora: «Si parla di qualche grande albergo di Sanremo che dovrebbe far fronte, ogni anni, a centinaia di milioni di milioni di passivo. Fino a quando si potrà tenere?».

Andreasy Faiciola

E' stata avanzata anche qualche ipotesi di «incostituzionalità» o quanto meno di sperequazione. La legge, infatti, impone il vincolo alberghiero soltanto per gli esercizi che erano aperti prima del 1948, lasciando invece liberi gli altri di chiudere, o cambiare destinazione.

Si chiede: «L'atteggiamento dell'Ept, così rigido, non è troppo punitivo?».

Da parte di chi sostiene la necessità del mantenimento del «blocco si fa notare che, in molti casi, il proscioglimento dal vincolo alberghiero darebbe il via ad una immediata riconversione dei fabbricati interessati, che verrebbero trasformati in condomini o «seconde case», che molti considerano negative agli effetti di un positivo sviluppo del turismo ponentino.

D'altro lato è evidente che il prolungamento indeterminato del «blocco» per mantenere in vita esercizi antieconomici, o superati tecnicamente, non è più possibile. E' un problema che dovrà interessare anche la regione la quale, secondo gli interessati, dovrà trovare il modo di rafforzare il settore, permettendogli di rammodernarsi economicamente e ridandogli profittabilità e produttività nell'interesse generale della economia ligure e, in particolare, anche del personale dipendente.

b. v.

FINALE LIGURE — La comunità montana del Polluprino ha appaltato una serie di lavori pubblici e di bonifica montana per 150 milioni di lire.

Ieri a Savona

I premiati dalle Funivie

Savona, 8 dicembre.

(c. s.) Quindici lavoratori sciatori, dipendenti della società «Funivie», hanno ricevuto la medaglia d'oro ricordo nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede della direzione. L'avvenimento ha assunto, quest'anno, un particolare significato in quanto è coinciso con la celebrazione dei cinquant'anni di vita del positivo funiviario di «Savonamiramare».

Il direttore delle funivie, ing. Silvio Marasso, ha ricordato questo avvenimento e dopo aver espresso ai lavoratori sociali il ringraziamento dell'azienda ha proceduto alla consegna delle medaglie che quest'anno sono andate a Battista Bonaretti, Renato Bruno, Giovanni Bongno, Luigi Brignone, Vincenzo Castamagna, Sergio Demartini, Sergio Duglio, Terenio Defilippi, Elino Guglielmi, Giovanni Lavagna, Bruno Ricaldi, Giuseppe Scalia, Pietro Taffani, Giovanni Varino e Giuseppe Zunino.

Sono stati, quindi, assegnati agli studenti Oriana Cedro, Vittorio Incelli, Donata Beltrame, Mauro Gagliardo, Daniele Lavagna, e Franco Oliviero, dipendenti o figli di dipendenti, borse di studio offerte dall'ing. Filippo Beltrame, figlio del progettista

Una serata insieme... al

CAPO NERO *dancing*

RIAPERTURA SABATO 11 DICEMBRE
tutte le sere
danze con prestigiose orchestre
OSPEDALETTI
Via Aurelia - Telefono 59.040

Un esperimento d'avanguardia alle scuole di Toirano

Rilegano e stampano libri e presto saranno ceramisti

L'Istituto pedagogico ospita bimbi handicappati e alunni delle elementari - Corsi di specializzazione in laboratori attrezzati - Qualche polemica tra i genitori per l'iniziativa ma poi tutti si sono trovati d'accordo

Gli scolari di Toirano durante un'esercitazione nel laboratorio di falegnameria dell'Istituto pedagogico milanese (Aldo)

(Nostro servizio particolare)

Toirano, 8 dicembre.

Le scuole speciali per il recupero dei bimbi handicappati non devono essere ghetti chiusi ad ogni contatto con la vita sociale: da questa considerazione è nata, a Toirano, la felice esperienza che ha aperto anche agli alunni delle scuole elementari le strutture dell'istituto pedagogico dell'amministrazione provinciale di Milano.

E' un esperimento all'avanguardia in campo nazionale, che ribalta i canoni tradizionali dell'integrazione dei soggetti minorati. «Noi *handicappati in età evolutiva* — spiega la dottoressa Agnese Fiallo, direttrice dell'istituto — *accusiamo profondi danni dei pregiudizi che li escludono dal contatto con le persone cosiddette normali. Le tecniche terapeutiche e riabilitative hanno validità solo se, contemporaneamente, l'handicappato può fare esperienze di vita. Non hanno senso le istituzioni che restano chiuse in se stesse e costituiscono isole di emarginazione e di violenza*».

Per questi motivi si è pensato di accogliere all'interno del centro specializzato anche gli alunni delle scuole elementari di Toirano. I ragazzi sono reciproci. Gli scolari si servono di gli moderne attrezzature dell'istituto e intanto vengono a sapere, senza traumi, che esistono gli handicappati, al cui fianco si può giocare e lavorare. Una volta adulti non saranno più portati a rinchiudersi, con fastidio, la presenza. «*Lo scorso anno* — dice il direttore didattico di Borghetto S. Spirito, professor Agatino Civiliari — *abbiamo sperimentato con successo l'iniziativa con la classe quarta. Adesso, in pieno accordo con gli organi collegiali della scuola, abbiamo esteso l'esperienza anche alle classi terza e quinta*».

A turno, un giorno la settimana, gli scolari, in tutto quarantotto, accompagnati dagli insegnanti e dal personale dell'istituto pedagogico, hanno libero accesso ai laboratori e si dedicano ad utili attività parascolastiche. Gruppetti di quattro scolari e due handicappati si esercitano ai lavori di falegnameria, anche su ordinazione, come gli attaccapanni costruiti per le scuole elementari di Giustenice: rilevano libri e stampano, da soli, biglietti augurali per Natale. E' imminente, inoltre, l'inizio di un corso di ceramica.

L'esperienza, per il suo carattere rivoluzionario, non poteva essere accettata senza polemiche. Qualche genitore, forse non sufficientemente preparato sull'argomento, ha manifestato serie preoccupazioni: «*Mio figlio a scuola con gli handicappati? Ma non sarà controproducente?*».

E' stata convocata un'assemblea, presente anche l'amministrazione comunale che, all'unanimità, ha espresso la propria solidarietà ai promotori dell'iniziativa. Con il pretesto che un bimbo di Carpe aveva ricevuto uno schiaffo da un handicappato, però, le cinque famiglie di quella frazione si sono opposte all'esperimento.

«*E' un episodio marginale che non mette certo in discussione la validità dell'esperienza*» — afferma il dottor Aldo Moretti dell'équipe pedagogica dell'istituto —. *Chi di noi, da scolaro, non è mai venuto alle mani con un compagno? Che i bimbi normali frequentino gli handicappati non è affatto nocivo e non esiste alcuna possibilità di contagio psichico, neppure per i soggetti più fragili ed immaturi. Noi, comunque, abbiamo condotto gli esperimenti di apertura in modo leggero, prudente ed accorto.*

Stefano Delfino

Risultati di una indagine del Comitato di quartiere

Finalborgo, centro storico giovane molte attività e nessun disoccupato

L'indagine coordinata dall'architetto Giorgio Brusotti che afferma: "Gli abitanti sono legati alle loro case" - I pericoli dello sviluppo residenziale e le mire della speculazione edilizia

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 8 dicembre.

Ci sono due tipi di persone, le condizioni generali degli alloggi sono buone o soddisfacenti, moltissime abitazioni sono di proprietà: questi i dati più salienti sul centro storico di Borgo, scaturiti da una meticolosa indagine sulle case e le famiglie condotta dal comitato di quartiere. «Dalla nostra inchiesta — spiega *l'architetto Giorgio Brusotti, che ha coordinato il rilevamento* — non sono emersi i grossi problemi comuni a quasi tutti gli altri centri storici. Il rione Borgo è in condizioni molto migliori di quanto ci aspettassimo». Non è un ghetto o un paese dormitorio, ma un quartiere dove la vita è piuttosto agevole. E' abitato da persone attive: non c'è un giovane, ad esempio, in attesa di un'occupazione.

Il censimento ha interessato soltanto la zona all'interno delle medievali mura di cinta. I vani esaminati sono 958: di questi 158 appartengono al convento, 30 all'Eca e 56 all'ente ospedaliero Ruffini San Biagio. Soltanto lo 0,45 per cento degli alloggi è sprovvisto di acqua, mentre l'1,82 per cento deve attingerla dall'esterno; quasi tutti, il 79,2 per cento, hanno i servizi igienici; l'87,87 per cento garantisce una sufficiente circolazione di aria, cioè è provvisto di più finestre.

Solo l'1,36 per cento delle soffitte è abitato, il riscaldamento è inesistente nel 5,47 per cento dei casi e il 98,17 per cento è provvisto di luce elettrica. Il dato più negativo riguarda l'umidità: Finalborgo è stata edificata alla confluenza dei due torrenti, Aquila e Pora, e così il 52,96 per cento delle case presenta tracce di umidità. Il 42,16 per cento della popolazione vive in un appartamento suo, il 52,05 per cento lo ha in affitto. Comunque solo il 15,14 per cento degli intervistati ha ritenuto pessime le condizioni del suo alloggio.

Per quanto riguarda la popolazione, gli uomini sono il 50,20 per cento, le donne il 49,80 per cento. Il 23,48 per cento è nato a Borgo, il 3,35 per cento, una cifra statisticamente elevata, all'estero. Sprovvisto di titolo di studio è il 7,85 per cento, ci sono più casalinghe (24,02 per cento) che pensionati (21,56 per cento), mentre la maggioranza (35,05 per cento) è in età compresa fra i 16 e i 45 anni.

«Finalborgo non è un luogo di analfabeti, né di sole persone anziane, *commenta Brusotti. Molti lavorano nel Borgo (25,35 per cento) o a Finale (47,18 per cento). In genere chi approda nel quartiere non intende più lasciarlo per trasferirsi altrove: il 30,16 per cento vi abita dalla nascita, il 38,60 per cento da dieci a trent'anni, e il 41,13 per cento da meno da dieci anni.* «Il destino di Borgo, dunque — *conclude Brusotti* — può essere soltanto quello residenziale. Dobbiamo evitare, però, che sia preso di mira dalla speculazione edilizia».

s. d.

Finale Ligure. L'architetto Giorgio Brusotti (Telef. Aldo)

LIGURIA SPORT

Terza categoria - Situazione dopo i recuperi di ieri

Cinque stelle capolista col Dego Interceriale, quattro gol preziosi

Riscatto del Casalegno - La Partenope si fa raggiungere al 90' - Pallare: sfuma l'occasione

Ieri sono stati giocati quattro recuperi di terza categoria, dei gironi A e B.

RAGGIUNTO IL DEGO — Il Dego, leader del girone savonese, domenica non è andato oltre il pareggio nell'incontro casalingo con il Ferrania. Il Cinque Stelle, vittorioso domenica con il Celle, ne ha approfittato prontamente ieri per travolgere il Vispa per 6 a 0, e raggiungere il Dego in testa alla classifica.

RISCATTO DEL CASALEGNO — Il Casalegno di Alassio si è riscattato prontamente dal passo falso con il Don Bosco Savona. Dopo aver battuto il San Giorgio, ha superato il Fornaci con un poker di reti. Da segnalare la doppietta dell'alassino Maghella.

INTERCERIALE INSEGUE — L'Interceriale, vittorioso meritatamente sul campo della Stella Marina, tiene tenacemente testa alla capo classifica. La squadra di Cerisola sta attraversando un buon periodo di forma e il risultato di ieri con la Stella Marina poteva essere ancora più vistoso.

FATALE IL 90' — L'ultimo secondo di gioco è stato fatale alla Partenope. Nell'incontro con la Stella Marina, la squadra ingauna era andata in vantaggio al 55' con Bonfica. Al 90' il pareggio delle Cinque Stelle che ha lasciato l'amaro in bocca agli «Rangiavesi».

PAREGGIO — Per il Pallare, che non è andato al di là del pari nell'incontro di ieri con il Carcare, è sfumata una buona occasione per avvicinarsi al Dego.

SQUALIFICA — Confermata la squalifica a vita di Francesco Barile della Partenope. Il giocatore ingauno aveva colpito l'arbitro con un calcio nel movimento incontro con il Fornaci.

GIRONE A — Risultati: Casalegno-San Giorgio 3-1; Calicese-Don Bosco 1-1; Arnasco-Fornaci 1-0; Stella Marina-Partenope 1-1; Casalegno-Fornaci 4-0; Stella Marina-Interceriale 0-3.

Classifica: Casalegno 9; Interceriale 8; Partenope e Arnasco 8; San Giorgio e Don Bosco Savona 5; Fornaci 4; Calicese 3; Stella Marina 2.

GIRONE B — Risultati: Cinque Stelle-Celle 3-0; Carcare-Alpicellese 0-1; Vispa-Cosseria 1-4; Dego-Ferrania 6-0; Carcare-Pallare 1-1; Cinque Stelle-Vispa 6-0.

Classifica: Dego e Cinque Stelle 9; Pallare 7; Ferrania 6; Celle 5; Cosseria 4; Alpicellese e Carcare 3; Vispa 2.

m. f.

SECONDA CATEGORIA — Il recupero tra Laigueglia e Gagliardi Loanesi, che poteva dare una nuova fisionomia alla classifica, non si è disputato per il mancato arrivo dell'arbitro. Le due squadre schierate sul campo del San Bartolomeo hanno atteso invano i regolamentari 45 minuti. Come spesso avviene in questi casi, non c'è stato nessun preavviso da parte della Federazione.

Atragene all'Albenga amichevole doppietta

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 8 dicembre.

(g. m.) *Quattro a zero dell'Imperia nell'amichevole giocata oggi sul campo dell'Albenga. Hanno segnato: Atragene al 13' e al 25' mettendo in rete di testa suggerimenti di Landini rispettivamente su cross e su calcio piazzato; Manitto, al 43', concludendo un'azione corale; Landini, all'80', riprendendo indisturbato una punizione di Bosca, appena tre i più attivi.*

Il punteggio vistoso va a tutto demerito degli allenatori: un'Albenga a mezzo servizio per assenze (Benassi e Bruzzone) e infortuni (Dego, Casu e Tonelli). L'allenatore ingauno ha faticato a mettere in campo gli undici elementi, compresi alcuni juniores. E' però tornato tra i pali per un'ora Albini, che forse domenica potrà essere impiegato contro il Varazze.

Hansel ha schierato una formazione diversa da quella che ha pareggiato in casa con il Sestri, ma non è detto che sia questo lo schieramento che giocherà a Cuneo. Cico Hansel ha promesso: «Cerco di far tirare il fiato a chi ne ha maggiormente bisogno. Per il momento non mi pongo altri problemi, in linea di massima la squadra è in salute».

L'allenatore imperiese ha tenuto a riposo Gioanetto e Amandola, ha fatto giocare un solo tempo allo stopper Ronco ed a Marinelli in veste di centrocampista, sostituiti nella ripresa da Pantizi e Borgioli. Bencardino ha fatto il terzino in coppia con Sobrero, ruoli consueti per Bosca e Pacciani nella lastra di regia, Manitto e Guidetti di punta.

L'inserimento di Atragene con la maglia numero undici ma con impegni tattici e con il compito di spaziare a tutto campo al più considerare l'unica novità, anche se Hansel ha garantito di non avere alcun esperimento particolare da fare.

Hansel ha concluso: «Prima di decidere la formazione per Cuneo dovrò valutare le condizioni dei singoli; in particolare di Ronco e Guidetti, rientrati dopo una lunga assenza, e di Amendola e Gioanetto che oggi non hanno giocato».

PROMOZIONE — La Ventimigliese è stata eliminata dalla Coppa Italia. Ha perso l'incontro esterno con il Casteggio ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari erano finiti 1-1. Il gol della Ventimigliese è stato segnato da Rissin.

La Dianese cambia allenatore

Tina Lavarini sostituisce Luciano, dimissionario

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 8 dicembre.

(b. v.) La Dianese, che milita nel torneo di promozione, ha cambiato allenatore. A Mauro Bonanni, dimissionario dopo la sconfitta subita domenica scorsa dalla capolista Diano Arentino, è subentrato Tina Lavarini, ex giocatore della Sanremese, Ospedaletti e Diano Marina.

La decisione era nell'aria da qualche giorno dopo che la Dianese, partita con le velleità di disputare un campionato di vertice, aveva cominciato a perdere colpi preziosi, come quello di dover rinunciare, al 3 turno, a tre titolari in modo alquanto strano, con un solo fuoriuscito visto, quattro giocatori che contrasta con i sentiti fuoriuscito che la società aveva affermato per rafforzare i ranghi, e che avevano anche provocato un avvicendamento al vertice della presidenza. Dino Baldi era infatti subentrato al dimissionario Ardissone.

E' stato Luciano stesso che, in un colloquio con il presidente, ha rassegnato le dimissioni, che sono state poi accettate dal consiglio della società. In un comunicato la Dianese ha ringraziato il tecnico «per l'opera seria e responsabile svolta a favore della società».

Resta a vedere se tutte le colpe per la posizione di classifica della Dianese siano veramente di Luciano. Negli ambienti sportivi di Diano si «mugugna» anche nei confronti di qualche giocatore, che non ha finora reso come avrebbe dovuto.

Tocca ora a Lavarini porre rimedio a una situazione molto difficile: prima contropresa domenica prossima, quando scenderà a Diano Marina la Cenerese.

Pareggia la rappresentativa di "Serie D,,

Su Sanremo è ricomparsa l'ombra di Gianni Brenna

L'allenatore acclamato in tribuna dai "nostalgici" - La squadra del girone A non è andata oltre l'1-1 contro la Lombardia-Emilia

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 dicembre.

Stadio del pubblico (poche centinaia gli spettatori presenti), la partita tra le rappresentative «Under 19» di serie D del Piemonte-Liguria e della Lombardia-Emilia per il trofeo «Mencini» — chiusa in parità (1-1) al «Comunale» di Sanremo — è servita da pretesto per un «rendez-vous» di osservatori di numerose società italiane: «Cino» Bonizzoni, Serani, Cucchi, Milletic, Usseglio, Cavalieri, Fusero, Robbiano, Sodi, Pallotti, Cappello: erano alcuni tra gli osservatori a caccia di nuovi talenti.

Gianni Brenna.

C'era anche Gianni Brenna, ex trainer biancazzurro, molto lasciapiano in tribuna (durante la partita alcuni tifosi nostalgici si sono anche lasciati scappare qualche «rivogliamo Brenna a Sanremo»). Ma il giovane tecnico era nelle vesti di osservatore del Mantova. «*Mi trovo bene a Mantova* — ha detto — *ho molte soddisfazioni con i giovani della mia nuova società. Ricordo sempre Sanremo. Ho ancora molti amici che mi ragguagliano informato sulle vicende della Sanremese*». Brenna, però, non ha fatto commenti sull'attuale campionato della squadra di Boeri.

La presenza di Brenna non è stata l'unica ventata nostalgica al «Comunale»: c'era anche l'ex presidente Amato, mentre in panchina a Sanremo ha fatto ritorno, dopo tanto tempo, anche Mario Ventimiglia, tecnico della rappresentativa ligure-piemontese. I suoi ragazzi, però, non sono riusciti a superare gli avversari ma, visto come sono andate le cose in campo, possono già ritenersi soddisfatti del pareggio. I lombardo-emiliani si sono dimostrati più organizzati e più determinati. Gli ospiti, però, sono mancati in fase offensiva e perciò non sono riusciti a concretizzare il gran lavoro svolto, soprattutto nel primo tempo.

Nella squadra di Ventimiglia (che ha giocato in maglie biancazzurre) si sono messi bene in risalto Milani e Talarico della Novese, e il terzino Rocci dell'Ivrea. Ha deluso, invece, Fontana, l'unico sanremese in campo, che forse ha «sentito» troppo la partita di fronte al suo pubblico. Nel finale è stato sostituito dal vivace Tusi, del Savona.

Le due reti sono arrivate in modo rocambolesco. Al 15' della ripresa il Piemonte-Liguria è andato in vantaggio con un tiro di Talarico, su punizione, che ha superato la barriera e che il portiere lombardo Sartorel si è lasciato inspiegabilmente passare in mezzo alle gambe. Al 31' della ripresa il pareggio degli ospiti, con un rigore battuto da Angiolillo e concesso per un fallo di Rocci, che ha fermato in area il pallone con un braccio credendo che l'arbitro avesse fischiato un fallo: il fischio, invece, veniva dagli spalti.

Piemonte-Liguria: *Vassalli; Rocci, Valle; Caraghino, Liguindoli, Bellio; Milani, Pisaccini, Talarico, Fontana (Tusi dal 64'), Arcari. All. Senatore Ventimiglia.*

Lombardia-Emilia: *Sartorel; Cavillio, Pegoraro (Clerici dal 78'); Cambioni (Milani dal 68'), Lamperi, Toni; Stacchetti, Cantalasa, Angiolillo, Chinaglia, Bellocchio (Ribaldo dal 46'). Allenatore Trazzi.*

Per il Loano Basket delusione a Cremona

Loano, 8 dicembre.

(m. l.) Delusione per l'imprevista sconfitta esterna del Basket Club Loano, superato dal Corona Cremona per 89 a 56. In un confronto che il volevo largamente favorito, i giallorossi loanesi hanno forse peccato di presunzione e sono mancati soprattutto dal punto di vista agonistico. Le precarie condizioni di Raita e Canepa, e una scarsa vena in fase realizzativa, completano il quadro dell'insuccesso loanese.

Nel campionato di Promozione, la squadra del Basket Club Loano (in gran parte juniores) ha perso in casa contro la Vadese, 45 a 63.

Spotorno-Noli derby da 0-0

Spotorno, 8 dicembre.

(a. d.) «Sorridevano realizzatori i soliti del biglietto»: in questa frase c'è tutto il derby Spotornese-Nolese. Il recupero di «Prima» è stato noioso, non poteva che scontentare con 0-0; un risultato che, comunque, soddisfa più i padroni di casa degli ospiti, all'attacco per l'intera ripresa.

Primo tempo equilibrato, non le due squadre che si studiano. La Spotornese ha recuperato Incorvaia e Civitani, ma manca ancora di Minacci e il suo potenziale offensivo è ridotto al solo Moffei, peraltro in giornata non del tutto positiva. Nella Nolese non c'è Brignole, squalificato, e l'improvvisazione del giaco è affidata agli ottimi Pittaluga e Pisano.

Al 18' del secondo tempo l'episodio dimaggior rilievo. Su punizione dal limite Rosa colpisce il palo, irrompe Gandaglia ed è gol, ma l'arbitro, De Salvo di Sanremo, annulla per un fuorigioco di posizione. Al 31' regolazione del nolese Pastorino che, a gioco fermo, atterra Sergo.

Commenta Macciardi, allenatore della Spotornese: «Un punto ai sta bene». Amaldo, trainer della Nolese: «Potevamo forse ottenere qualcosa di più ma mi accontento lo stesso».

Anche l'altro recupero, che vedeva di fronte il Ceriale e la Cervese, è terminato 0-0.

Situazione al "S. Paolo" di Savona

Aumentano i ricoverati sempre meno infermieri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 dicembre.

(m. s.) Aumenta il numero dei ricoverati al «San Paolo», ma diminuisce quello degli infermieri. Si ripete così la situazione denunciata lo scorso anno dai sindacati. Allora, con presidente socialista, si ebbero proteste e scioperi.

«*Il personale per l'assistenza diretto, compreso quello impegnato al pronto soccorso e nelle sale operatorie* — afferma il sindacalista Salomone — *si è ridotto. Tenuto conto dei posti letto, ci vorrebbero almeno 150 infermieri in più. I dipendenti del San Paolo, secondo l'organico in vigore (che non risponde più alle esigenze di un moderno ospedale) dovrebbero essere 1045, ma per pensionamenti o dimissioni, ne mancano una novantina*.

La regione ha però imposto il blocco delle assunzioni straordinarie. «L'ospedale — ammette il presidente, Pietro Marsecchioli — *sta per scoppiare*.

Stamane al Valleria, sono stati consegnati i diplomi a 17 dipendenti del «San paolo» che hanno frequentato la scuola per infermieri professionali. Sono: Maddalena Arnekno, Gaetano Apicella, Vanna Cadoni, Daniela Ciccardi, Franca De Mitri, Marisa Guglielmetti, Massimo Parini, Graziella Perillo, Susanna Puppo, Gioele Rago, Armida Sartiose, Giovanna Stoppino, Umberto Taboni, Enrico Tongiani, Delia Vallarga e Maria Camilla Venturino, Franca Delfino.

Contemporaneamente 15 infermiere hanno conseguito il certificato di abilitazione alle funzioni di capo-sala. Si tratta di: Caterina Belgrano, Gabriella Borro, Marta Broalni, Renata Carini, Grazia Cattaneo, Loredana Deltetto, Angela Foicheri, Margherita Ghiglietto, Maria Teresa Guerrini, Domenica Piccardo, Elide Pregliasco, Nicoletta Sartiose, Anna Torterolo, Anna Ventura, Iris Viberti.

Sempre stamane sono state consegnate le medaglie d'oro ai lavoratori anziani e precisamente a: Elide Berta, Giovanna Bruzzone, Elena Ciliegio, Teresa Colombo, Mariuccia Galfrand (deceduta), Elvira Gallareto, Maria Gaminara, Nicolò Genesio, Antonio Giusto, Rosa Legasio, Luigi Lamberti, Carlo Mariani (deceduto), Domenico Massa, Flora Moi, Giuseppina Molino, Gioberta Mazzone, Angela Oliveri, Edda Onesti, Elsa Parodi, Anna Pastorino, Anna Pere, Emilio Rondanina, Mario Sambarino, Silvana Scagliotti, Luciana Valente, Giuseppina Viglienzone, Carmela Viola e Dina Viglietti.

Spettacoli e taccuino

ALASSIO - COLOMBO: Dimmi che fai tutto per me.
RITZ: Mariko la Selvaggia.
ALBENGA - ASTOR: Tutti gli uomini del presidente.
CRISTALLO: Niente paura ogni.
AMBRA: Un Sandino.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Gli ogni di ieri.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Tom Horn 177.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il braccio violento della legge n. 2.
CRISTALLO: Mosey Preise.
DELLA ROSA: Donna furiosa, avventure [illegible].
CARCARE - ITALIA: Yakuza.
CALIZZANO - SCORPIONE: Rosso e nero.
CENGIO - JOLLY: La pupa del gangster.
CERIALE - ODEON: Assalto ventesimo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Taxi driver.
IDEAL: Tutti gli uomini del presidente.
LOANO - PERLA: Il Giovanni dentiera.
LOANESE: A Venezia pesce non quota.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La moglie vergine.
MILLESIMO - ITALIA: Un killer di nome Shatter.
SPOTORNO - SIGNORI: Totò e Tarzan.
VADO LIGURE - AMBRA: Mappazzone.
SAVIGLIA: La pillola del farmacista.
VARAZZE - TEATRO: Robin e Marian.
VERDI: Scandalo in famiglia.

IMPERIA

ROSSINI: L'ultima donna.
CENTRALE: Shampoo.
AMBRA: Il clan dei siciliani.
DANTE: Barry Lindon.
ARENA DI TAGGIA - CAPITOL: La regina più pazza del mondo.
CERRI: Cacciu ai mascoe.
RIVA LIGURE - CORALLO: Killer elite.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Basta che non si sappia in giro.
ARISTON RITZ: Emanuelle nera n. 2.
CENTRALE: Buffalo Bill e gli indiani.
SANREMESE: Piccoli gangsters.
ORTEO: Gli, Serafina.
SUPERCINEMA: Dimmi che hai sono per me.
LUNA: Hong Kong inseguimento per un assassino.
ASTRA: L'ultima volta.
MIGNON: Vedi Napoli e poi muori.
BORDIGHERA - COLIMPIA: Esso di una brava ragazza.
ZENITH: Un poliziotto sono un.
VENTIMIGLIA - ELMAR: Un giorno alla guerra.
IMPERO: Cinecronaca.

GENOVA

ALCIONE: Spogliarelli con senza mutande.
AMBASSADOR: La scarpetta e la rosa.
AMBRA: Gli Strafiga.
ARISTON: Ricordo diabolico.
ASTOR: Taxi driver.
AURORA: Centro della Terra ammiccano cannibali.
AUGUSTUS: L'isola e'a rosa.
ELISEO: Silvestro e Gonzalo vincitori e vinti.
GIOIELLO: Velluto nero.
GRATTACIELO: Emmanuelle.
LUX: Italia a mano armata.
NUOVO PALAZZO: Cattiva.
OLIMPIA: Febbre da cavallo.
ORFEO: Zorro la seconda volta.
PLAZA: Amicizia con Satia signora.
RITZ: L'assedio del terzo pianeta.
RIVOLI: Buon che non vi capita in gi...
SAMPIERDARENA: La minaccia non [illegible].
STAR: Il confronto.
UNIVERSALE: Candidato all'obitorio.
VERDI: Il corsaro nero.
ABBADANZA - ITALIA: Piccoli in famiglia.
CAMOGLI - ODEON: La polizia in carriera.
CECCO - ANNA: La vendetta d'un uomo chiamato cavallo.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Il grande fiasco.
SESTRI - SIGNORI: Savana violenta.
LUX: King-Kong.
RAPALLO - GRIFONE: Serenata al [illegible].
ITALIA: Squadra speciale.
AUGUSTUS: Mago.
CHIAVARI - ASTOR: Gator.
CASTRO: Mark colpisce ancora.
NUOVO: Vallone nero.
ODEON: Pasorino e C. ai far West.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Amanti perduti.
CENTRALE: Chi sei?
LAVAGNA - CENTRO: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda.
LEVANTO - SPORT: Un dollaro d'onore.

SAVONA

DIANA: L'ultima donna.
ELDORADO: Oh, Serafina.
ASS: Storia di vita e malavita.
ASTOR: Compromessi sposi.
ORS: 21.
OLIMPIA: L'agente Newman.
ROMA: Il corsaro della Giamaica.
LUX: Conversazione.
SALESIANI: L'inseguito.
FILMSTUDIO: New York ore 3 l'ora della vigilanza.

FARMACIE

GENOVA CENTRO: Piazza Fontane Marose, via XX Settembre 319, Piazza, via Ginocchio 58; Due Castelli, via Assarotti 128; Quercia di San Giorgio, via S. Vincenzo 9; Regia, via Lomellini 27; Cappuccini, via Cesarea 337; Lagomarsino, via Lagomarsino 38; S. Tommaso, via U. Bassi 46; S. Anna, piazza S. Anna 4; Rizzolo, via della Libertà 12; Mazza, via Cecchi 1; S. Maurizio, via Cecchi 1; Europa, corso Europa 676; Lanfranconi Monticelli Pina, via Monticelli 3; S. Siro, via Colonna 1; S. Agata, via Canevari 108; Sestri, Genova Cornigliano, via V. Maggio 87.

Servizio notturno: Peccetto, via Balbi 34; Oberti, corso F. Aprea 74; Europa, corso Europa 676; Cregliano, via Napoli 127.

Via Nazionale: Bazzeri, via Sampierdarena 2; Merri Cesare Cassiopea, via Cornigliano 56; S. Ilario (solo diurno), via Cornigliano 56; Sampierdarena: Italiani, via Giovanni 67; S. Martino, via Filitti 66; Cornigliano, S. Giacomo, via Cornigliano 67; Sestri: Scairi, via Scairi 66; Rivarolo: Moderna, via Carmine 11; Pegli: Internazionale, via Sabotino 21; Bolzaneto: Centrale Guarnieri, via Fabrizio 91; Pontedecimo: Molina, via G. Pelli 31; Pra Voltri: Delle Catene, via Duca 2.

Chiavari: Bellagamba, via Martiri della Libertà.

Rapallo: Moderna, via Marsala; Bacigalupo, via Matteotti, dalle 19,30.

S. Margherita: Pennino, via Pescino.

Camogli: Amoretti, via della Repubblica 24.

Lavagna: S. Stefano, via Roma.

Levanto: Moderna, corso Italia.

Savona: Della Fortezza, corso Italia; Mangiarotti, via D. Minzoni; Chiodi, via Paleocapa.

Albenga: Dell'Olmetola, piazza del Popolo; Gasco, frazione Leca.

Alassio: Comunale, via Leonardo da Vinci.

Loano: Nuova, piazza Palestro.

Finale: Comunale, via Ghiglieri.

Pietra Ligure: Isa, via Garibaldi.

Spotorno: Remelli, piazza Colombo.

Noli: Marinaio, corso Italia.

Borgio Verezzi: Di Rovzio, via Matteotti.

Imperia: Gibellin via Belgrano; Massabò, via Cascione.

Diano Marina: Scioli, corso Garibaldi.

Bordighera: Marsan, via Vittorio Emanuele.

RESIDENCE 'CASTELLO,
BARDINETO,
...e' la vostra Residence!
appartamenti da 1-2-3-4 vani - bar piscina - ristorante - campi sportivi giardini privati e condominiali giochi bambini - custodi
Costruzioni P.VIGO Savona

Albenga km 22 Loano km 19 Finale km 15 Savona km 10 Imperia km 45
INFORMAZIONI: Cantiere Bardineto - Sede Savona via Sauro 4 - tel: ore uff. (019) 29117 - ore pasti (019) 30683

TV COLOR
BRIONVEGA ■ SELECO ■ ZANUSSI
TELEFUNKEN ■ STERN
SINUDYNE ■ DUMONT ■ REX
NORMENDE ■ EMERSON
COMELVA
COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.888 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
... CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!